

la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2021**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Ottobre 2021

La Bussola/Terzo trimestre 2021
a cura di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera
Elaborazioni di Stefania Maschio
Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

1. Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul terzo trimestre e sul mese di settembre del 2021. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

Il buon successo della campagna vaccinale ha permesso la riduzione delle misure restrittive adottate per fronteggiare l'epidemia; la crescita economica fatta registrare nei mesi scorsi in Italia ha superato le aspettative del Governo e dei previsori indipendenti, consentendo un aumento delle entrate che agevolerà le politiche per il ridimensionamento del deficit di bilancio, salito ben oltre il 10% (quanto lontani sono i tempi in cui ci si stracciavano le vesti per un più o meno 0,1% attorno ai valori del 3% complessivo?). La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) propone uno schema di intervento che prevede un rientro "dolce" del deficit (3,3% per il 2024), obiettivo che per essere raggiunto richiede il mantenimento dell'intervento della Bce al fine di ridurre la spesa per interessi legata ai titoli di stato e soprattutto una crescita dell'economia che si posizioni stabilmente su valori più elevati di quelli fatti registrare nei tanti anni precedenti. Se il +6% per il 2021 è ad oggi il valore su cui più o meno tutti concordano (era stato indicato il +4,5% nel DEF), per il 2022 si è venuti invece ad una correzione al ribasso, posizionandosi al +4,2% quando prima si indicava un +4,8%, valori che complessivamente dovrebbero portare il Pil sui valori pre-pandemici. Riforme e investimenti pubblici diventano la chiave di volta per centrare gli obiettivi economici di medio periodo. E sempre che il quadro internazionale aiuti. *Congiuntura.ref* nel numero di analisi di ottobre definisce efficacemente la fase che stiamo vivendo "dalla gestione dell'emergenza al rilancio strutturale del Paese".

L'indice *IHS Markit PMI* rilasciato a ottobre e relativo al sistema manifatturiero italiano mostra come la crescita, anche se ostacolata dai ritardi sulle forniture, resti intensa: sia la produzione che gli ordini sono aumentati notevolmente, anche se a tassi di crescita inferiori ai mesi precedenti per via dei forti ritardi negli approvvigionamenti e della carenza di materiale, le stesse ragioni che stanno causando un'elevata pressione inflazionistica. L'indice, a settembre, ha fatto registrare un valore pari a 59,7, segnando il quindicesimo mese consecutivo di miglioramento delle condizioni operative del settore manifatturiero, mostrando però anche la più lenta velocità di espansione dal febbraio scorso.

È una situazione del tutto analoga a quella del settore terziario² che pur registrando una forte espansione vede ridursi lo slancio (il più contenuto da maggio): con 55,5, l'indice destagionalizzato di settembre ha segnato il quinto mese consecutivo di espansione.

Nella *Statistica Flash Occupati e disoccupati* di settembre l'Istat vede ad agosto il numero di occupati in calo per il secondo mese consecutivo. Ciononostante la forte crescita registrata nei precedenti cinque mesi ha determinato, rispetto a gennaio 2021, un saldo positivo di oltre 430 mila occupati; in particolare, i dipendenti sono cresciuti di 420 mila unità e il tasso di occupazione è più alto di 1,3 punti percentuali. La buona situazione occupazionale, pur con le cautele indotte nella sua valutazione dal permanere di condizioni straordinarie riguardo alla salvaguardia dei posti di lavoro, è confermata anche dai dati del report redatto congiuntamente dal *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Banca d'Italia* (Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie, n. 5 settembre 2021) che segnala come, dopo la crescita registrata a luglio, ad agosto, del tutto similmente agli anni passati, si è interrotto il processo di creazione di nuovi posti di lavoro che tipicamente si concentra nei primi sette mesi dell'anno. Dall'inizio del 2021 fino alla fine di agosto sono stati creati oltre 830.000 posti di lavoro, a fronte dei 327.000 del 2020 e dei 689.000 del 2019.

2. I settori monitorati dall'indagine *IHS Markit PMI* includono il consumo (escluso quello relativo alle vendite al dettaglio), i trasporti, l'informazione, la comunicazione, la finanza, le assicurazioni, il mercato immobiliare e i servizi.

Anche le esportazioni (*Statistica Flash Esportazioni delle regioni italiane di settembre*) sono cresciute, nel secondo trimestre dell'anno, in maniera eccezionalmente marcata per tutte le ripartizioni, in ragione dei bassi livelli registrati nel secondo trimestre 2020. In valore assoluto si è superato il valore dell'analogo periodo del 2019 (49,7 miliardi rispetto ai 47,2miliardi). Come sottolineato da *Unioncamere Veneto* il recupero dei bassi livelli di export registrati nel periodo di crisi è stato rapido e consistente ed ha permesso anche alla nostra regione un netto sorpasso dei livelli pre-crisi (+5% rispetto ai primi 6 mesi del 2019, pari a +1,6 miliardi di valore esportato).

L'*Ufficio di Statistica Regionale* documenta come i flussi turistici nel periodo gennaio-luglio si siano fortemente incrementati rispetto ad un 2020 penalizzato da interi mesi di *lockdown* (+38,4% degli arrivi e +57,5% delle presenze), mentre il confronto con il 2019 non regge ancora (-56% degli arrivi e un -46,3% delle presenze), ma sottolinea anche come i confronti con un 2019 eccezionale dal punto di vista delle presenze, non diano la percezione del volume, comunque buono, di turisti che hanno scelto il Veneto: nel complesso, il bimestre estivo conta quasi 17 milioni di presenze, contro i 23 milioni dello stesso periodo del 2019 (-28%).

Il mese di settembre conferma la positiva tendenza assunta dal mercato del lavoro regionale con un volume di assunzioni appena superiore a quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 (65.400 rispetto alle 64.900) e con un saldo largamente più positivo (+1.000 rispetto a -3.000). È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che dopo aver a lungo sofferto si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente, sfruttando il prolungamento meteorologico della stagione estiva. Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel terzo trimestre 2021 è stato pari a quasi +5.500 unità, quando nell'analogo periodo del 2019 era stato negativo per -2.400. Il numero delle assunzioni è anch'esso superiore del +4% rispetto al 2019, soprattutto grazie ai risultati dei mesi di luglio e agosto.

Il bilancio del terzo trimestre del 2021 per le tre tipologie contrattuali considerate è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.700) soprattutto per effetto dell'elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato; il tempo indeterminato (+1.500 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 anche in funzione della permanente incertezza e nonostante i corposi incentivi per le assunzioni di giovani con meno di 36 anni; il tempo determinato presenta un saldo particolarmente positivo (+7.700 unità, quando era negativo per -8.700). La dinamica delle assunzioni è divenuta positiva sia per l'apprendistato (+5%) che per il tempo determinato (+6%) nel confronto con il 2019, mentre si mantiene negativa (-6%) per l'indeterminato.

Anche nel mese di settembre il numero di licenziamenti economici collettivi e individuali si conferma essere sempre inferiore a quelli degli anni "normali": i lavoratori interessati sono stati 271, il -53% rispetto all'analogo mese del 2019, con un numero di imprese coinvolte pari a 185 (erano state 297). Complessivamente dopo lo sblocco hanno perso il lavoro causa licenziamento 1.138 lavoratori, dipendenti da 629 aziende.

Settorialmente la flessione della domanda di lavoro è ancora largamente diffusa anche se con intensità notevolmente diversa: dal -42% dell'occhialeria al -27% dei servizi turistici, dal -24% del commercio al -21% della concia, dal -12% del tessile al -3% della metalmeccanica; positivi le macchine elettriche (+8%), la chimica-plastica (+3%) ma anche l'istruzione (+6%) e i servizi sanitari (+2%). I saldi sono comunque estesamente positivi per tutti i settori, tenendo sempre conto delle misure di protezione e salvaguardia ancora in vigore.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +50.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi nove mesi del 2021 è stato pari a 91.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -9,1%. È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili alla pandemia.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Onde evitare di proporre un'immagine distorta nella lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro si continueranno a proporre quali termini di paragone prevalentemente i dati del 2019 piuttosto che incentrare il confronto con la situazione anomala del 2020.

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE (gen-set)	469.778	352.104	409.108	65.589	46.955	40.647	74.204	30.832	72.636
Gennaio	60.233	56.198	41.130	14.109	9.256	4.532	1.049	380	-2.129
Febbraio	41.563	41.228	30.249	5.770	5.710	3.627	12.138	6.392	6.938
Marzo	49.626	28.155	33.592	6.559	4.842	3.998	11.590	-5.893	7.514
Aprile	58.388	14.249	33.319	6.944	4.234	3.879	19.281	-10.041	5.730
Maggio	54.263	29.205	53.382	6.140	4.119	4.246	17.317	4.866	21.045
Giugno	58.671	47.808	64.660	6.508	4.047	4.406	15.257	20.383	28.021
Luglio	48.830	46.497	52.422	7.240	4.880	5.469	5.775	12.106	6.318
Agosto	33.278	32.674	34.989	5.312	4.485	4.297	-5.228	239	-1.816
Settembre	64.926	56.090	65.365	7.007	5.382	6.193	-2.975	2.400	1.015
Ottobre	47.026	40.818	-	8.033	5.736	-	-23.093	-20.005	-
Novembre	39.953	31.221	-	6.582	4.387	-	-13.243	-9.695	-
Dicembre	33.387	22.787	-	6.092	11.019	-	-12.126	-14.149	-
TEMPO INDETERMINATO (gen-set)	86.134	61.844	69.769	-	-	-	40.229	15.151	2.145
Gennaio	16.073	14.055	9.187	-	-	-	13.977	6.456	164
Febbraio	9.115	8.948	6.681	-	-	-	4.495	1.467	327
Marzo	9.405	6.631	7.121	-	-	-	3.365	163	816
Aprile	9.342	2.655	6.808	-	-	-	4.779	1.560	-385
Maggio	8.684	4.873	7.693	-	-	-	3.290	2.249	-531
Giugno	7.988	5.915	8.262	-	-	-	1.972	1.714	261
Luglio	8.943	6.200	7.731	-	-	-	3.826	678	-1.451
Agosto	5.045	3.727	5.152	-	-	-	-433	-857	-627
Settembre	11.539	8.840	11.134	-	-	-	4.958	1.721	3.571
Ottobre	9.655	7.495	-	-	-	-	4.487	436	-
Novembre	8.265	5.925	-	-	-	-	2.610	917	-
Dicembre	5.605	5.578	-	-	-	-	-689	7.062	-
APPRENDISTATO (gen-set)	36.624	23.708	32.542	6.180	7.933	10.516	5.536	-2.858	-1.847
Gennaio	4.105	3.733	2.699	726	950	1.272	1.131	406	-263
Febbraio	3.157	3.143	2.408	645	740	938	509	133	-151
Marzo	3.928	2.306	2.926	695	875	1.135	775	-538	-88
Aprile	4.450	526	2.741	671	887	1.087	1.706	-1.046	-236
Maggio	4.261	1.742	4.107	681	860	1.201	1.227	-229	485
Giugno	5.468	3.360	5.789	640	813	1.042	2.193	773	2.123
Luglio	4.778	4.026	5.180	667	951	1.168	1.842	1.003	1.071
Agosto	2.144	1.775	2.219	593	758	1.007	-611	-785	-1.082
Settembre	4.333	3.097	4.473	862	1.099	1.666	-3.236	-2.575	-3.706
Ottobre	4.324	3.315	-	793	1.019	-	-350	-926	-
Novembre	3.404	2.260	-	786	899	-	-291	-582	-
Dicembre	2.498	1.507	-	663	843	-	-320	-804	-
TEMPO DETERMINATO (gen-set)	347.020	266.552	306.797	59.409	39.022	30.131	28.439	18.539	72.338
Gennaio	40.055	38.410	29.244	13.383	8.306	3.260	-14.059	-6.482	-2.030
Febbraio	29.291	29.137	21.160	5.125	4.970	2.689	7.134	4.792	6.762
Marzo	36.293	19.218	23.545	5.864	3.967	2.863	7.450	-5.518	6.786
Aprile	44.596	11.068	23.770	6.273	3.347	2.792	12.796	-10.555	6.351
Maggio	41.318	22.590	41.582	5.459	3.259	3.045	12.800	2.846	21.091
Giugno	45.215	38.533	50.609	5.868	3.234	3.364	11.092	17.896	25.637
Luglio	35.109	36.271	39.511	6.573	3.929	4.301	107	10.425	6.698
Agosto	26.089	27.172	27.618	4.719	3.727	3.290	-4.184	1.881	-107
Settembre	49.054	44.153	49.758	6.145	4.283	4.527	-4.697	3.254	1.150
Ottobre	33.047	30.008	-	7.240	4.717	-	-27.230	-19.515	-
Novembre	28.284	23.036	-	5.796	3.488	-	-15.562	-10.030	-
Dicembre	25.284	15.702	-	5.429	10.176	-	-11.117	-20.407	-

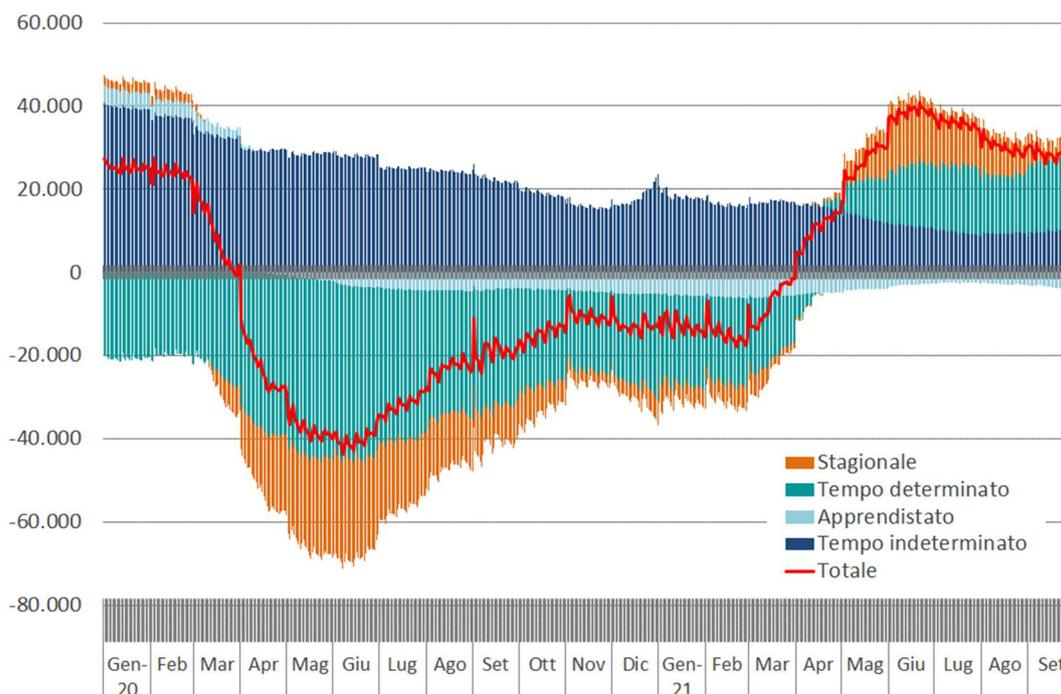
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Il mese di settembre conferma la positiva tendenza assunta dal mercato del lavoro regionale con un volume di assunzioni appena superiore a quello fatto registrare nell’analogo mese del 2019 (65.400 rispetto alle 64.900) e con un saldo largamente più positivo (+1.000 rispetto a -3.000). È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che dopo aver a lungo sofferto si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente, sfruttando il prolungamento meteorologico della stagione estiva.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel terzo trimestre 2021 è stato pari a quasi +5.500 unità, quando nell’analogo periodo del 2019 era stato negativo per -2.400 (tab. 1). Il numero delle assunzioni è anch’esso superiore del +4% rispetto al 2019, soprattutto grazie ai risultati dei mesi di luglio e agosto.

Il bilancio del terzo trimestre del 2021 per le tre tipologie contrattuali considerate è stato negativo solo per l’apprendistato (-3.700) soprattutto per effetto dell’elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato (3.800 rispetto alle 2.100 del 2019); il tempo indeterminato (+1.500 posizioni) è molto meno positivo rispetto al 2019 anche in funzione della permanente incertezza e nonostante i corposi incentivi per le assunzioni di giovani con meno di 36 anni; il tempo determinato presenta un saldo particolarmente positivo (+7.700 unità, quando era negativo per -8.700). La dinamica delle assunzioni è divenuta positiva sia per l’apprendistato (+5%) che per il tempo determinato (+6%) nel confronto con il 2019, mentre si mantiene negativa (-6%) per l’indeterminato. Guardando l’andamento tendenziale annualizzato notiamo come le traiettorie si differenzino (graf. 1): i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, hanno segnato un calo costante ma contenuto e si sono mantenuti in terreno positivo nonostante la flessione delle assunzioni; l’apprendistato segna una lenta, modesta e progressiva contrazione, pur in presenza di una ripresa delle assunzioni negli ultimi mesi; i contratti a termine, sia stagionali che non, sono quelli su cui si è scaricato tutto il peso delle diverse fasi di chiusura, con una caduta profondissima nei mesi di maggio e di giugno 2020 che negli ultimi due trimestri ha trovato fine con un ritorno prepotente in terreno positivo.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 settembre 2021



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**), nel terzo trimestre 2021 risultano essere complessivamente 147.000, un numero analogo al corrispondente periodo di due anni prima. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti in questo trimestre prevalgono ampiamente le cessazioni per fine termine (82.500) rispetto alle 47.000 per dimissioni (rispettivamente il 56% ed il 32% del totale), marginali i licenziamenti economici, collettivi e individuali, mentre crescono di poco i disciplinari (2.900 contro 2.600 del 2019).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2019								
1° trim.	2.190	9.188	585	6.391	38.476	66.802	3.013	126.645
2° trim.	2.365	7.168	369	7.478	40.977	57.947	3.163	119.467
3° trim.	2.609	7.331	519	6.337	40.228	88.644	3.794	149.462
Luglio	911	2.528	279	2.648	13.341	22.089	1.259	43.055
Agosto	801	2.245	116	1.677	11.469	20.959	1.239	38.506
Settembre	897	2.558	124	2.012	15.418	45.596	1.296	67.901
4° trim.	2.553	8.473	579	6.308	37.506	109.988	3.421	168.828
2020								
1° trim.	2.114	9.789	555	7.018	37.556	63.188	4.482	124.702
2° trim.	1.470	2.051	119	3.493	20.687	45.455	2.779	76.054
3° trim.	2.832	3.250	195	5.434	34.206	70.837	3.762	120.516
Luglio	942	972	51	2.320	11.300	17.740	1.066	34.391
Agosto	769	826	66	1.398	9.780	18.416	1.180	32.435
Settembre	1.121	1.452	78	1.716	13.126	34.681	1.516	53.690
4° trim.	2.981	3.576	385	5.416	31.834	91.002	3.481	138.675
2021								
1° trim.	2.256	3.506	157	4.480	32.452	45.346	4.451	92.648
2° trim.	2.510	2.741	220	6.087	42.489	38.838	3.680	96.565
3° trim.	2.925	4.094	264	6.774	46.820	82.547	3.835	147.259
Luglio	1.173	1.962	183	2.970	16.673	21.677	1.466	46.104
Agosto	752	888	39	1.640	12.497	19.817	1.172	36.805
Settembre	1.000	1.244	42	2.164	17.650	41.053	1.197	64.350

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Un approfondimento sullo sblocco dei licenziamenti economici

Il 30 giugno 2021 scadeva il divieto di licenziamento previsto dal d.l. 25 maggio 2021, n. 73, che riguardava le imprese manifatturiere e delle costruzioni che avevano accesso alla Cassa integrazione ordinaria, con le eccezioni in esso previste. Con il d.l. 30 giugno 2021, n. 99, il Governo ha cercato di limitarne le conseguenze potenzialmente rilevanti escludendo dalla possibilità di ricorrere ai licenziamenti le imprese del sistema moda (appartenenti ai settori 13, 14 e 15 dell’Ateco) e prevedendo, per le imprese di altri settori che ne necessitino, l’accesso ad ulteriori 13 settimane di trattamento straordinario di integrazione salariale. Per valutare quali siano le conseguenze reali di questo parziale ritorno alle normali regole del mercato del lavoro si sono osservate le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato dovute a licenziamenti economici individuali e collettivi, delle imprese private, non artigiane del manifatturiero (escluso il sistema moda) e delle costruzioni. Visto che la previsione legislativa vedeva scadere il blocco dei licenziamenti il giorno 30 di giugno, si sono pertanto prese in considerazione le comunicazioni di cessazione con effetto dal 1 di luglio, quindi anche quelle datate appunto 30 giugno (ultimo giorno in cui lavoratore e azienda sono legati), anche perché consuetudinariamente la fine del mese è il momento in cui le imprese interrompono i rapporti per fini di semplificazione contabile.

Anche il mese di settembre conferma la tendenza di fondo che è quella di un numero di licenziamenti sempre inferiori a quelli degli anni “normali”: i lavoratori interessati sono stati 271, il -53% rispetto all’analogo mese del 2019, con un numero di imprese coinvolte pari a 185 (erano state 297). Complessivamente dopo lo sblocco hanno perso il lavoro causa licenziamento 1.138 lavoratori, dipendenti da 629 aziende (tab. A). Nessun territorio fa registrare un numero di licenziamenti superiore agli anni pre-covid.

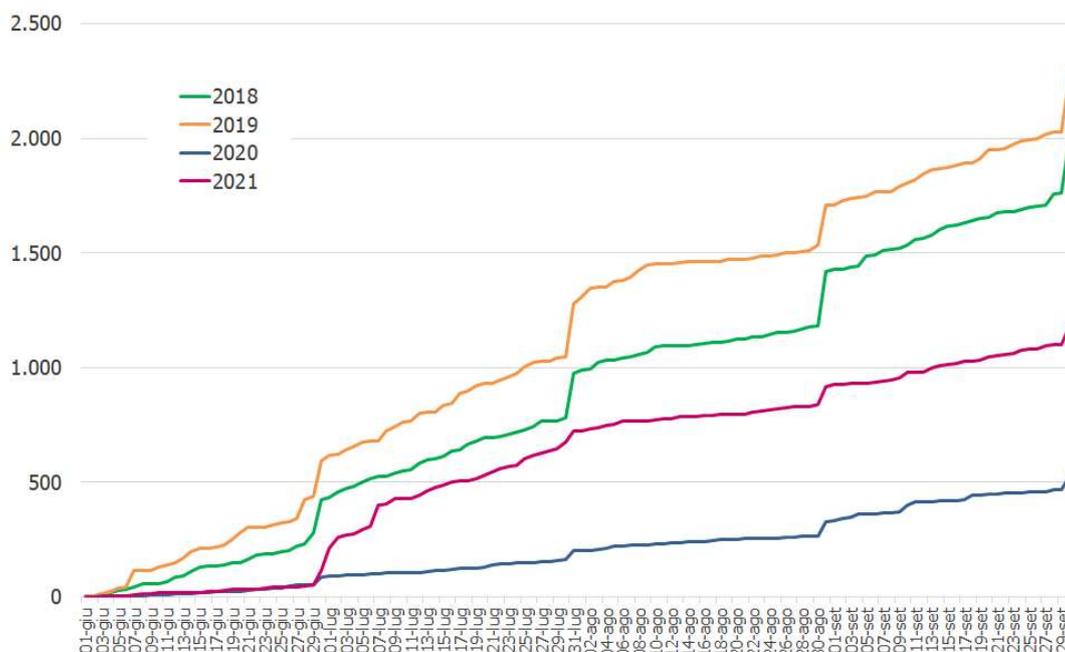
Tab. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell’industria con esclusione del settore moda: 30 giugno-30 settembre (2018-2021)

	Lavoratori				Aziende			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Veneto	1.734	1.851	477	1.138	763	779	290	629
Belluno	199	87	31	49	32	32	11	21
Padova	304	340	80	178	125	142	62	122
Rovigo	98	102	14	41	37	46	8	22
Treviso	272	301	113	241	153	169	67	145
Venezia	245	291	86	202	127	105	42	85
Verona	343	407	97	201	159	159	56	116
Vicenza	273	323	56	226	142	139	46	124

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Come si può notare dal graf. A è chiaro come il blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto molto rilevante sia nel 2020 che durante quest’anno. Ad oggi il salto avvenuto con la fine di giugno è in accordo con gli anni “normali”, mentre il protrarsi della fase di modesta crescita tende costantemente ad accentuarsi a partire dal mese di agosto. Altra differenza è la ridottissima classica impennata che di solito coincide con la fine del mese.

Graf. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell’industria con esclusione del settore moda tra giugno e settembre (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro nel terzo trimestre (**tab. 3**), grazie alla stagione estiva e alla ripresa dei reclutamenti tramite contratti a tempo determinato, le donne vedono il numero delle loro assunzioni superare del +6% quelle fatte registrare nell'analogo periodo del 2019 (gli uomini +2%) e la componente nazionale ottiene migliori risultati rispetto a quella straniera (+5% rispetto a +1%); anche i giovani migliorano il livello di reclutamento rispetto al 2019 (+3%) ma non quanto le altre classi d'età (+4%). I saldi, pur con le dovute cautele nella loro valutazione, sono positivi e migliori di quelli del corrispondente trimestre del 2019 per tutte le categorie di soggetti, fatta eccezione per i senior.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio-settembre						
TOTALE	469.778	352.104	409.108	74.204	30.832	72.636
- Donne	192.913	140.935	165.531	28.505	7.528	30.763
- Uomini	276.865	211.169	243.577	45.699	23.304	41.873
- Italiani	327.482	243.355	287.833	42.725	15.086	45.862
- Stranieri	142.296	108.749	121.275	31.479	15.746	26.774
- Giovani	174.530	124.199	153.225	41.579	22.080	44.227
- Adulti	245.551	185.714	209.486	34.941	16.086	33.485
- Senior	49.697	42.191	46.397	-2.316	-7.334	-5.076
3° trimestre						
TOTALE	147.034	135.261	152.776	-2.428	14.745	5.517
- Donne	60.052	55.438	63.887	-5.135	3.985	349
- Uomini	86.982	79.823	88.889	2.707	10.760	5.168
- Italiani	102.530	93.676	108.049	-5.909	6.618	272
- Stranieri	44.504	41.585	44.727	3.481	8.127	5.245
- Giovani	59.008	51.158	61.023	2.749	9.189	6.177
- Adulti	71.145	67.044	74.137	-2.750	6.186	1.535
- Senior	16.881	17.059	17.616	-2.427	-630	-2.195

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

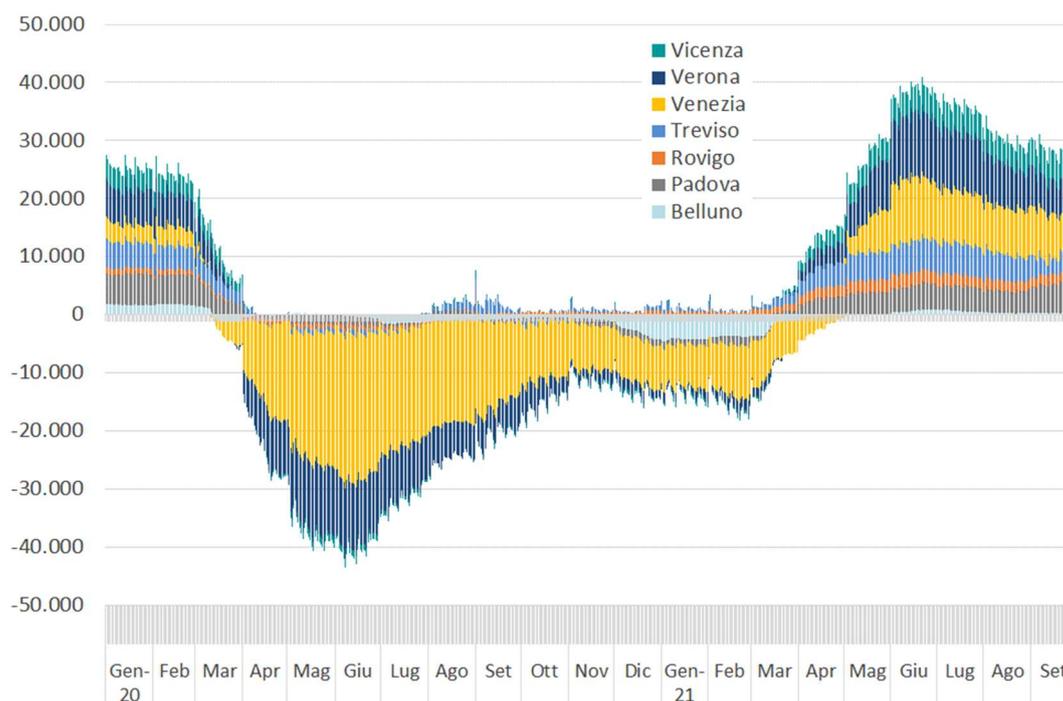
Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Gennaio-settembre						
TOTALE	469.778	352.104	409.108	74.204	30.832	72.636
Belluno	17.865	13.714	16.380	-521	-2.840	1.535
Padova	63.322	49.375	58.862	5.979	608	7.109
Rovigo	23.891	21.418	23.377	3.177	2.658	3.767
Treviso	63.658	51.790	59.614	9.933	6.177	9.752
Venezia	121.860	75.299	92.648	21.172	5.311	18.952
Verona	126.771	100.866	107.964	29.894	18.170	25.590
Vicenza	52.411	39.642	50.263	4.570	748	5.931
3° trimestre						
TOTALE	147.034	135.261	152.776	-2.428	14.745	5.517
Belluno	6.795	5.670	5.870	-306	-335	-1.152
Padova	19.797	17.149	21.674	994	1.218	2.358
Rovigo	7.549	7.560	7.609	-698	157	-191
Treviso	23.790	22.447	24.299	5.691	6.446	5.530
Venezia	29.987	27.542	33.911	-15.365	-4.729	-8.868
Verona	41.852	40.497	40.325	6.922	11.293	6.574
Vicenza	17.264	14.396	19.088	334	695	1.266

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Articolando la lettura dell’andamento occupazionale a livello territoriale (**tab. 4 e graf. 2**), graficamente risulta in maniera evidente come siano state le province ad elevata propensione turistica, Venezia e Verona, a pagare i costi più rilevanti della crisi pandemica; nel terzo trimestre però il recupero è stato molto sostanzioso soprattutto per Venezia. Il saldo del terzo trimestre del 2021 è positivo in tutti i territori fatta eccezione per quelli a vocazione turistica balneare e montana che segnano tradizionalmente la chiusura della stagione. Considerando l’intero periodo gennaio-settembre il saldo complessivo è ancora significativamente inferiore a quello del 2019 solo a Venezia e Verona che pagano il ritardo della partenza della stagione a causa della “cancellazione” delle vacanze pasquali.

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 settembre 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

L’analisi settoriale (**tab. 5 e graf. 3**) evidenzia come la flessione della domanda di lavoro sia ancora largamente diffusa anche se con intensità notevolmente diversa: dal -42% dell’occhialeria al -27% dei servizi turistici, dal -24% del commercio al -21% della concia, dal -12% del tessile al -3% della metalmeccanica; positivi le macchine elettriche (+8%), la chimica-plastica (+3%) ma anche l’istruzione (+6%) e i servizi sanitari (+2%). I saldi sono comunque estesamente positivi per tutti i settori, tenendo sempre conto delle misure di protezione e salvaguardia ancora in vigore.

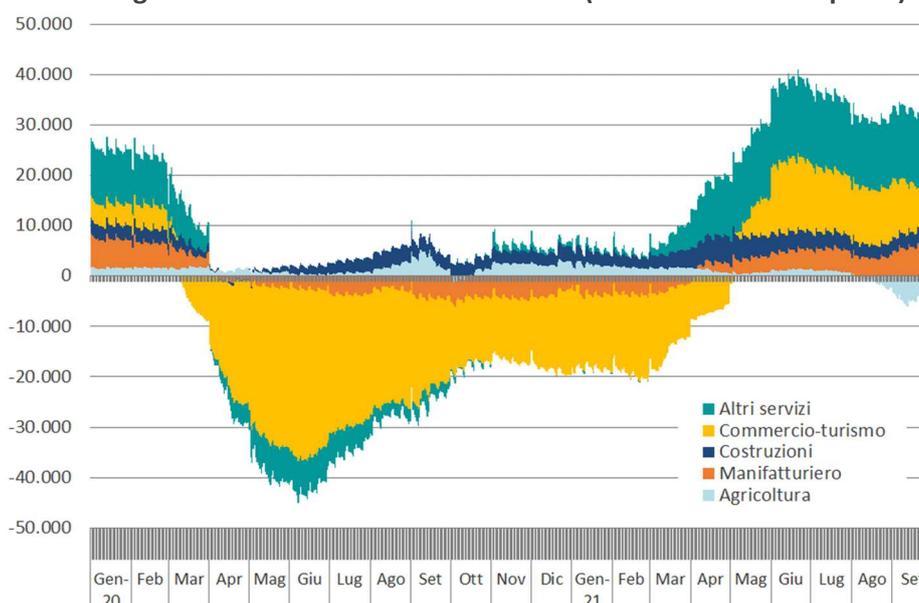
Nei primi nove mesi del 2021 le assunzioni a orario ridotto hanno subito una riduzione superiore a quelle a full time: le prime segnano un -17% e le seconde -11% rispetto al 2019. La quota di part time tra le assunzioni scende al 30,6% (era al 32%) e tra le donne al 46,3% (era al 47,7%) (**tab. 6**). Oltre il 60% dei reclutamenti ad orario ridotto è appannaggio delle donne.

**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-settembre 2019-2021.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore**

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	469.778	395.574	352.104	321.272	409.108	336.472
Agricoltura	66.404	42.556	67.487	44.372	60.570	43.223
Industria	115.275	99.724	85.504	80.712	106.873	93.421
Made in Italy	37.132	32.468	27.037	26.663	32.747	30.364
– Ind. alimentari	15.494	12.693	13.431	11.268	13.851	11.980
– Ind. tessile-abb.	7.555	7.955	5.148	5.890	6.612	7.080
– Ind. conciaria	2.082	1.783	1.174	1.414	1.635	1.670
– Ind. calzature	2.301	2.309	1.489	1.728	2.154	2.028
– Legno/mobilità	4.863	4.461	3.460	3.680	4.599	4.202
– Occhialeria	2.446	1.314	739	950	1.422	1.416
Metalmeccanico	35.242	30.073	24.306	24.259	34.263	29.272
– Prod. metallo	18.059	15.801	11.959	12.319	17.520	15.289
– Apparecchi meccanici	11.609	9.504	8.291	7.913	10.904	9.246
– Macchine elettriche	3.708	3.338	2.796	2.767	4.010	3.281
– Mezzi di trasporto	1.866	1.430	1.260	1.260	1.829	1.456
Altre industrie	8.920	7.842	6.840	6.543	8.821	7.498
– Ind. chimica-plastica	4.597	4.060	3.358	3.072	4.726	3.796
– Ind. farmaceutica	634	508	723	681	511	431
Utilities	2.548	2.188	1.815	1.708	2.464	1.846
Costruzioni	31.214	26.920	25.358	21.415	28.414	24.293
Servizi	288.099	253.294	199.113	196.188	241.665	199.828
Comm.-tempo libero	145.724	126.054	90.999	91.282	110.058	85.202
– Commercio dett.	27.078	25.810	20.095	20.794	23.107	19.338
– Servizi turistici	118.646	100.244	70.904	70.488	86.951	65.864
Ingrosso e logistica	47.511	41.230	34.015	34.734	43.145	36.737
– Comm. ingrosso	18.037	15.334	13.214	12.753	16.160	13.522
– Trasporti e magazz.	29.474	25.896	20.801	21.981	26.985	23.215
Servizi finanziari	2.587	2.863	2.306	2.352	2.942	2.813
Terziario avanzato	20.455	18.212	13.906	12.191	20.009	16.343
– Editoria e cultura	4.873	4.918	1.777	1.675	4.850	4.674
– Servizi informatici	5.361	4.098	4.084	3.174	5.196	3.834
– Attività professionali	9.610	8.430	7.524	6.789	9.395	7.298
Servizi alla persona	34.586	33.650	28.952	29.629	32.374	31.069
– Istruzione	6.156	6.913	5.074	5.411	6.540	6.754
– Sanità/servizi sociali	13.364	13.000	13.086	13.209	13.636	13.254
Altri servizi	36.373	30.861	28.544	25.627	32.404	27.180
– Servizi vigilanza	11.150	10.366	8.434	7.610	9.437	8.627
– Servizi di pulizia	18.108	15.277	14.299	12.995	16.447	13.837

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 settembre 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

**Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021.
Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro**

	2019		2020		2021	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-settembre						
TOTALE	469.778	192.913	352.104	140.935	409.108	165.531
Part time	150.474	92.079	111.882	67.550	125.341	77.442
Full time	319.042	100.704	240.046	73.287	283.602	87.975
N.d.	262	130	176	98	165	114
Inc. % part time	32,0%	47,7%	31,8%	47,9%	30,6%	46,8%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

• Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 7**) hanno subito essenzialmente nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

**Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro**

	2019		2020		2021	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
LAVORO INTERMITTENTE						
1° trim.	16.439	18.040	12.576	18.825	9.589	14.334
2° trim.	21.018	16.423	13.626	13.784	22.985	14.104
3° trim.	16.554	16.585	17.683	17.736	18.424	16.841
Luglio	5.752	5.944	6.936	7.407	7.123	6.481
Agosto	3.843	3.661	4.540	3.899	4.526	3.564
Settembre	6.959	6.980	6.207	6.430	6.775	6.796
4° trim.	18.497	17.779	11.279	15.726	-	-
LAVORO DOMESTICO						
1° trim.	8.768	8.184	11.959	8.581	10.790	9.123
2° trim.	8.643	7.858	10.321	7.937	10.442	10.113
3° trim.	8.812	8.955	12.329	10.571	10.501	11.951
Luglio	3.001	2.889	4.591	3.679	3.678	3.952
Agosto	2.343	2.642	3.254	3.169	2.967	3.415
Settembre	3.468	3.424	4.484	3.723	3.856	4.584
4° trim.	9.085	8.517	13.485	9.406	-	-
COLLABORAZIONI						
1° trim.	6.206	6.513	5.136	5.459	3.962	4.568
2° trim.	4.797	4.733	1.727	2.110	4.150	3.724
3° trim.	6.223	7.074	4.789	5.506	6.608	7.246
Luglio	2.077	3.124	1.424	2.015	2.201	2.867
Agosto	1.613	2.200	1.069	1.816	1.698	2.281
Settembre	2.533	1.750	2.296	1.675	2.709	2.098
4° trim.	5.301	4.404	3.460	2.860	-	-
TIROCINI/LSU						
1° trim.	8.544	8.286	6.879	8.521	7.201	6.914
2° trim.	10.475	8.832	2.739	5.297	9.752	7.252
3° trim.	9.478	11.873	8.299	7.509	9.364	11.472
Luglio	4.710	3.021	4.019	2.281	4.828	3.187
Agosto	1.446	3.904	1.391	2.079	1.372	3.051
Settembre	3.322	4.948	2.889	3.149	3.164	5.234
4° trim.	8.720	7.883	6.707	5.511	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

Nel terzo trimestre del 2021 il lavoro intermittente ha dato luogo a 18.400 attivazioni, con un incremento del +11% rispetto all'analogo periodo del 2019; il lavoro domestico ha fatto registrare 10.500 assunzioni, un numero superiore del +19% rispetto a quello del 2019; le collaborazioni (6.600) sono in crescita del +6% mentre in leggera flessione (-1%) risultano i tirocini che, con 9.400 attivazioni, stanno comunque riportandosi sui valori del 2019.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare al mese di agosto (**tab. 8**).

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio 2020, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: ad aprile le attivazioni erano crollate del -77% rispetto ai valori del 2019, a partire da maggio si è assistito a una progressiva riduzione del differenziale di attivazioni rispetto all'anno precedente.

Il nuovo anno si è presentato con un tentativo di recupero che vedeva progressivamente ridursi di mese in mese il differenziale di reclutamento rispetto al 2019: se a gennaio le attivazioni erano inferiori del -31% rispetto a quelle dell'analogo mese di due anni prima, a febbraio tale differenza si riduceva a -18% e a marzo a -8%. Con andamenti pur altalenanti la situazione si sta normalizzando, tanto è vero che ad agosto, per la prima volta dallo scoppio dell'epidemia, le attivazioni hanno superato quelle dell'analogo mese del 2019: 10.300 attivazioni rispetto alle 9.400 (+9%).

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2019		2020		2021	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-agosto	90.188	8.075	58.071	2.631	78.770	13.724
Gennaio	14.909	3.305	13.423	2.131	10.287	1.255
Febbraio	10.885	1.788	10.447	419	8.960	1.552
Marzo	11.370	-684	6.353	-2.241	10.473	3.316
Aprile	12.237	1.261	2.820	-4.680	10.197	2.257
Maggio	12.884	1.749	6.758	1.029	11.955	1.800
Giugno	13.988	769	8.280	3.156	13.862	3.206
Luglio	13.915	-113	9.990	2.817	13.036	338
Agosto	9.418	-4.855	7.997	-2.663	10.301	-3.667
Settembre	14.494	1.302	13.051	3.698		
Ottobre	12.689	213	12.630	2.727		
Novembre	11.362	541	10.851	2.840		
Dicembre	8.339	-5.631	6.527	-5.943		
STRANIERI						
Gennaio-agosto	29.430	3.893	18.302	1.075	25.697	5.522
Gennaio	4.869	1.637	4.400	1.129	3.274	634
Febbraio	3.561	573	3.435	251	2.796	470
Marzo	3.602	-298	2.005	-1.036	3.427	1.168
Aprile	3.851	286	873	-1.646	3.083	519
Maggio	4.260	710	1.811	70	3.912	778
Giugno	4.686	471	2.517	1.068	4.790	1.473
Luglio	4.601	514	3.261	1.239	4.415	480
Agosto	3.209	-1.670	2.731	-660	3.740	-1.090
Settembre	4.952	633	4.164	1.260		
Ottobre	4.033	-129	3.680	810		
Novembre	3.539	88	3.473	880		
Dicembre	2.628	-2.067	2.228	-2.088		

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi nove mesi del 2021 è stato pari a 91.000 unità, in diminuzione rispetto al 2019 del -9,1% (**tab. 9**). È un risultato imputabile sostanzialmente all'irrigidimento del mercato del lavoro e ad un possibile effetto scoraggiamento, entrambi attribuibili alla pandemia.

Con il parziale ritorno alla normalità, le donne si riaffacciano al mercato del lavoro e rafforzano il loro ruolo di componente prevalente dei disoccupati amministrativi (con una quota del 59,6% sul flusso totale); gli stranieri riducono la loro presenza attorno al 22%, mentre rispetto all'età si accresce il peso dei senior, che valgono il 14% dei flussi totali (erano il 12,5% nel 2019). A livello territoriale ovunque si riducono i flussi, con maggiore intensità a Treviso (-18%), Rovigo (-12,8%) e Vicenza (-11,1%).

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2019 Gennaio-settembre	2020 Gennaio-settembre	2021 Gennaio-settembre
TOTALE	99.955	83.480	90.897
Donne	56.048	48.132	54.201
Uomini	43.907	35.348	36.696
Italiani	76.031	64.624	70.581
Stranieri	23.924	18.856	20.316
Giovani	35.134	28.698	32.263
Adulti	52.373	44.523	46.084
Senior	12.448	10.259	12.550
Belluno	4.121	3.723	4.057
Padova	19.389	15.859	17.473
Rovigo	5.668	4.194	4.942
Treviso	19.074	15.616	15.600
Venezia	17.369	15.684	16.513
Verona	17.312	14.938	17.187
Vicenza	17.022	13.466	15.125

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021

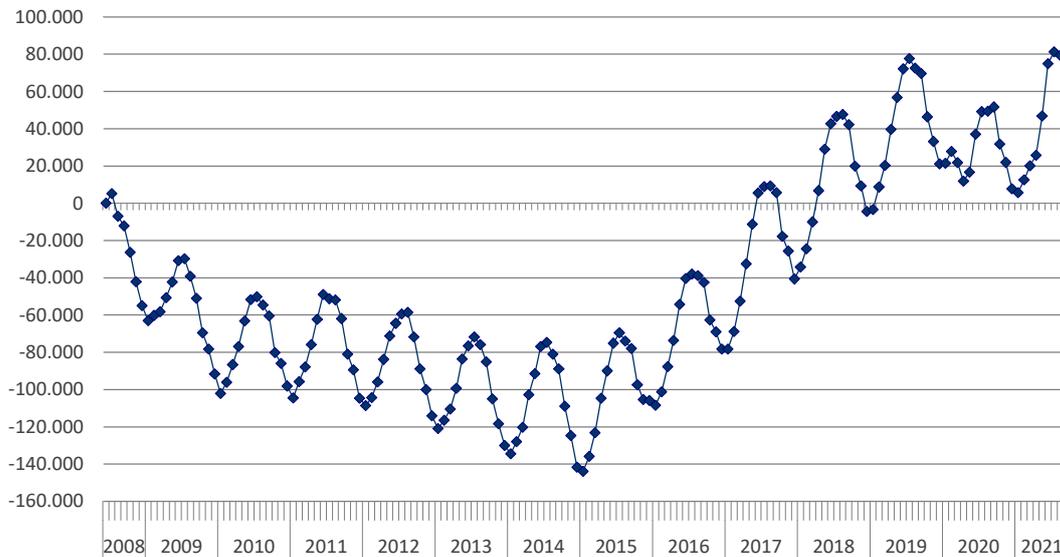
● Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre due grafici che descrivono le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +50.000 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 ottobre 2021